

Lunedì, 21 Luglio 2014, l'ennesimo incontro sulla questione che ormai ci tiene costantemente in allerta.

Per anni gli abitanti delle contrade Pantano e San Vitale, venuti a conoscenza dei progetti solo al momento degli espropri, hanno manifestato sin da subito la loro indignazione rispetto ad un'opera che pare non avere niente di legale.

Oggi, all'avanzare delle opere della TERNA e dell'arroganza mostrata a spregio di ogni bene pubblico e limite normativo, il nostro Comitato insieme ad altri comitati di zona ed associazioni, si riuniscono per un fine comune.

E se "l'unione" ha fatto sempre la "forza", auguriamoci che valga anche in questo caso.

Riteniamo che il problema c'è ed è serio, soprattutto a fronte dell'atteggiamento incessante palesato in più occasioni dalla TERNA. Forse e senza forse, se siamo arrivati a tanto qualcosa è stato sbagliato. Impensabile e del tutto dissonante alla crescita e maturazione raggiunta anche sul piano normativo, che beni come, in primis la salute, l'ambiente intesi nell'accezione più ampia, ... fino ad arrivare anche ai beni di carattere patrimoniale, risultano ampiamente lesi, il cui valore ormai depauperato dagli ingressi indesiderati.

Non si comprende affatto come sia stato possibile e tuttora asscondere e tacere all'operato di chi entra nelle nostre proprietà e piazza, direi, una mannaia sopra i tetti delle nostre case e carboni ardenti sotto i piedi (si consideri l'elettrodotto interrato sulla pista ciclopedonale in c.da Pantano).

Non siamo dei tecnici del settore, non abbiamo scelto di esserlo, né tantomeno siamo tenuti a farlo. Ci basta sapere, però, che la nostra salute corre rischi irreparabili, ed immaginare che sia stato evidentemente occultato un agire illegittimo, ingiustificato, al quale diciamo "NO" e lo facciamo con forza perché un "abuso di potere" non lo accettiamo.

Il Comitato, circa qualche mese fa, scriveva a Napolitano e a Renzi e a tutti i Ministeri competenti per un *"... autorevole intervento, affinché possano essere tutelati i diritti, in particolare il bene costituzionalmente garantito della persona e della sua salute, della salute di tantissimi cittadini minori, adulti e anziani, per anni vilipesi dalla prepotenza e dall'intransigenza di chi, per oscure ragioni, continua ad imporre forzati ed ingiusti espropri di terreni oltre che aree di asservimento, esponendo inevitabilmente la popolazione che vi abita a gravissimi rischi per la salute, i cui danni vanno poi a ripercuotersi su tutta la collettività"*. Oggi siamo ancora qui a parlarne!!

È il caso di ribadire ancora una volta che trattasi di una area della città già ampiamente deturpata dalla presenza di 10 linee che negli anni sono state realizzate.

Per assurdo e difficile da spiegare, trattasi di una zona che negli anni si è riempita di cavi, e che però è stata dichiarata zona faunistica, Oasi Naturale, corridoio fluviale, è stata anche realizzata una pista ciclopedonale, di cui oggi si conoscono le sorti, sono state concesse licenze edilizie ... e l'elenco potrebbe continuare, ma solo per evidenziare probabilmente una cattiva gestione del territorio da parte di chi, a vario titolo avrebbe dovuto salvaguardarlo.

Si è parlato di "minimizzazione all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici", di "obiettivo di qualità" anche nei decreti ministeriali ... dimenticando quindi, o semplicemente facendo finta che tale tutela normativa non esista, che trattasi di zone prevalentemente agricole, dove la maggior parte delle famiglie vivono dei loro raccolti, allevano animali e ne consumano prodotti. Si

tratta di un'area, quindi, oltre che abitata da bambini che giocano per ore nei giardini delle loro case, anche da lavoratori che passano gran parte delle loro giornate nei campi, sotto i tralicci.

La nostra protesta, non è un dire no al progresso, non siamo così stolti come immagina chi è dall'altra parte, ma sicuramente non possiamo appoggiare il superamento di soglie non consentite, quando siamo già ampiamente terrorizzati da una crescita di casi di malattia e morte sospetta.

A ciò vogliamo dire Basta!!!

... quanto alla posizione del Comitato di Pantano e San Vitale, il quale ha manifestato già da anni la sua avversione ai progetti della TERNA, oggi, dando per rato e fermo l'operato posto da chiunque fino ad ora ha posto in essere azioni ostative contro di essi, avanza al Sindaco di Benevento ed a tutte le autorità preposte le richieste di qui appresso, in sintesi "il rigoroso rispetto della legge"!!!

Pertanto, a fronte di ciò che si è detto, ribadito, denunciato e difeso, il Comitato delle Contrade Pantano e San Vitale, aderendo alla comune posizione assunta dai comitati presenti e dalle associazioni incessantemente operative

CHIEDE

- 1 - in via preliminare la sospensione dei lavori in corso
- 2 - come già previsto, la totale rimozione delle due linee preesistenti
- 3 - quanto all'elettrodotto da realizzare, una variante accettabile, regolare e legittima, previa concreta indagine territoriale fondata sulla realtà esistente e non basata invece su documentazione vetusta come si è fatto sino ad ora, e
- 4 - in ogni caso, un tavolo tecnico con gli esponenti della TERNA aperto a tutti i comitati e alle associazioni interessate.

È fatta salva la facoltà di intraprendere azioni legittime per continuare la nostra battaglia a difesa di ciò che questi Comitati, i Suoi cittadini, tengono più a cuore.

Il Segretario

del Comitato Pantano e San Vitale

Marianna Tesauro